

TORNATA DEL 20 MARZO 1868

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE COMMENDATORE LANZA

SOMMARIO. *Congedi.* = Relazione fatta dal deputato Bertolami sull'elezione del 1° collegio di Palermo, e proposta di annullamento per irregolarità di ufficio — Sostiene la convalidazione il deputato D'Ondes-Reggio Vito, che è combattuta dal deputato Salaris — Osservazioni del deputato Sanguinetti, e repliche — Annullamento dell'elezione. = Annunzio d'interpellanza del deputato Guttierrez circa lo sciopero degli esercenti delle vetture pubbliche a Torino. = Seguito della discussione generale dello schema di legge per una tassa sulla macinazione dei cereali — Il deputato Castellani continua il suo discorso sulle imposte dirette, delle quali esamina la materia, propone uno schema di legge per una tassa unica diretta; passando alle indirette, propone varie riforme, e rinvia a domani il fine del discorso.

La seduta è aperta al tocco e un quarto.

BERTEA, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta antecedente.

CONGEDI.

PRESIDENTE. Il deputato Ellero chiede un congedo di venti giorni per gravi ragioni di famiglia.

Il deputato Lo Monaco domanda un congedo di dieci giorni per motivi domestici.

Il deputato Danzetta chiede un congedo di dieci giorni per suoi affari particolari
(Codesti congedi sono accordati.)

RELAZIONE SOPRA UN'ELEZIONE.

PRESIDENTE. Invito l'onorevole deputato Bertolami a venire alla tribuna per riferire intorno a l'elezione.

BERTOLAMI, relatore. Per mandato dell'ufficio I, mi do l'onore di riferire sulla elezione del primo collegio di Palermo, detto di Castellammare. Questo collegio, composto di tre sezioni, di San Matteo, di San Domenico e dell'isola d'Ustica, ha 1089 elettori; ma nella prima votazione, avvenuta il 26 gennaio scorso, non ebbe che 146 voti validi, così ripartiti: Marchese Pietro Ugo voti 73; avvocato Paolino Maltese voti 29; avvocato Paolo Maltese voti 29; Paolo Maltese 1; avvocato Maltese 1. Gli altri voti andarono dispersi.

I voti di Ustica non erano giunti in Palermo il 29 gennaio, cioè tre giorni dopo la votazione delle due sezioni di Palermo, e il presidente dell'ufficio principale lesse una lettera del prefetto di quella città, il quale il dì precedente, 28 gennaio, gli significava che,

non essendo stato possibile, a cagione del mare agitatissimo, far pervenire alla sezione di Ustica gli stampati dei verbali, vi era luogo a credere non fosse avvenuta la votazione; il che però, soggiungeva il prefetto, non risulta ancora. Non credendo l'ufficio centrale d'indugiare più oltre il risultamento della votazione pel disposto dell'articolo 92 della legge elettorale, procedette all'esame dei voti emessi dalle due sezioni summentovate e proclamò il ballottaggio fra il marchese Pietro Ugo e l'avvocato Paolino Maltese, dando a costui, per ragione di età, la preferenza sull'avvocato Paolo Maltese, che l'ufficio ritenne come un altro candidato, annullando i due voti, in uno dei quali era scritto *avvocato Maltese*, nell'altro semplicemente *Paolo Maltese*.

La Giunta elettorale soggiungeva: « salvo a modificare, ove occorra, la presente deliberazione, se arrivassero in tempo i verbali della votazione di Ustica, che potrebbero influire sulla medesima. » E infatti lo stesso giorno 29 giunsero i verbali di Ustica al prefetto, il quale si affrettò di trasmetterli all'ufficio centrale, che, riconvocatosi il dì seguente, e visto che i 36 votanti dei 44 elettori iscritti nella sezione d'Ustica avevano dato unanimi suffragi all'avvocato Gaetano Spina, antepose costui all'avvocato Paolino Maltese, al quale non aveva riconosciuti che 29 voti, e dichiarando come non avvenuta la proclamazione del giorno precedente, mutò la scena del ballottaggio, intimandolo definitivamente tra il marchese Ugo e l'avvocato Gaetano Spina. La votazione che seguì il 2 febbraio diede questo risultamento: al marchese Pietro Ugo voti 164; all'avvocato Gaetano Spina voti 141. Quindi l'ufficio centrale proclamò deputato il marchese Ugo, addì 4 febbraio.

Lo stesso giorno alcuni elettori levarono protesta